

Chiesa «padana»

Le reazioni all'attacco della Lega

Garavaglia, Pd: «Bene il Colle La Lega pensa ai riti celtici»

«Bene Napolitano» afferma Maria Pia Garavaglia, senatrice cattolica del Pd, «non dimentichiamo che Calderoli è un ministro e ciò che ha fatto la Lega, a partire dall'emendamento sull'obbligo di denuncia dei clandestini da parte dei medici».



Maria Pia Garavaglia

Farina, Pdl: Bossi fa il Papa Berlusconi dica una parola

Definire Tettamanzi «imam significa qualificarlo come traditore del cattolicesimo»; «infelice» la Padania e «il capo della Lega fa pure il Papa», dice Renato Farina, Pdl, che sollecita Berlusconi a dire «una parola per correggere tale scempio».

→ **Calderoli** ancora contro il cardinale. Gasparri con i leghisti: dicono quello che pensano tutti

→ **Scajola** ieri in visita al prelado. Berlusconi tace. A destra poche e isolate le voci dissenzienti

Tettamanzi, Imbarazzo e reticenze nel Pdl

Il ministro Scajola è andato a trovare il cardinal Tettamanzi. Silenzio imbarazzato nel Pdl e dal premier. Calderoli insiste: «A Sant'Ambrogio avrei preferito sentir parlare di poveri milanesi e non di stranieri».

NATALIA LOMBARDO

ROMA

L'imbarazzo per le sparate leghiste contro il cardinal Tettamanzi, rinnovate ieri, si rivela nel silenzio degli esponenti del Pdl, a parte Maurizio Lupi, il ministro Rotondi e pochi altri. Un gesto eloquente arriva però da un esponente del governo, l'ex democristiano Claudio Scajola. Ieri pomeriggio è andato a trovare il cardinale nella sede dell'Arcivescovado a Milano. Una «visita di amicizia», si limita a dire il ministro ligure, in quanto Tettamanzi è stato anche vescovo di Genova. Da fonti ecclesiastiche sarebbe stata una delle udienze private pre natalizie dedicate ad autorità politiche e ad imprenditori.

Ma nella maggioranza c'è anche chi, come Maurizio Gasparri, capogruppo Pdl al Senato, sottoscrive l'attacco al cardinale: «La Lega dice in modo rozzo ciò che tutti pensano. Io da cattolico preferisco le

letture di Ruini, Fisichella».

Silvio Berlusconi non commenta pubblicamente sul paragone offensivo del leghista Calderoli («parroco mafioso in Sicilia») e de *La Padania* («è un vescovo o un Imam?»), per non inimicarsi l'unico sostenitore fidato nel momento di difficoltà.

CALDEROLI INSISTE

Il ministro Semplificatore assicura un tardivo rispetto per il cardinale, si dice «assolutamente d'accordo» con Napolitano, però critica l'omelia dell'Arcivescovo di Milano: «Io nel giorno di Sant'Ambrogio avrei gradito che qualcuno parlasse dei milanesi, dei nostri santi e dei nostri poveri, perché pensare sempre a quelli che vengono da fuori?». Poi prende la via della battuta: «Mamma mia, cardinal Tettamanzi mi assolve e mi salvi lei dal rogo in Campo dei Fiori» sul quale lo vorrebbero i «neo difensor fidei e i neo teologi spuntati nelle ultime ore...». Insiste anche *La Padania* (che fa una campagna sul presepe contrapposto alle moschee; presepe che Fini ha detto essere «pieno di extracomunitari, a partire dai Re Magi»): in un editoriale Giuseppe Reguzzoni detta legge alle gerarchie: «La libertà religiosa non può essere confusa con il relativismo e nemmeno con l'incoraggiamento ad altre fe-



Scajola e Calderoli

IL CASO

Finiani all'attacco sull'immigrazione: «Ministero ad hoc»

Dopo il «patto di Capodarco» tra Fini-Casini-Pisanu, i «finiani» rilanciano l'offensiva su cittadinanza e voto per gli immigrati. Ma non solo. Carmelo Briguglio ripropone una vecchia idea: creare un ministero ad hoc sull'immigrazione, scorporandolo dal Viminale. Per sottrarre alla Lega una competenza così delicata, e per gestirla con un approccio meno poliziesco e più sociale. Nel governo viene presa come provocazione folle. Italo Bocchino rilancia: la legge sulla immigrazione (la Bossi-Fini) va cambiata, serve una cittadinanza di qualità. Immediato lo stop dai capigruppo Chicchitto e Gasparri su cittadinanza e voto.

di». La Lega ha sempre attaccato i «vescovoni» ma ora si erge a paladina della «tradizione» in una populista strategia elettorale natalizia. Eppure persino i militanti in fila per firmare contro le nuove moschee ritengono «eccessivi» certi paragoni. Nel Pdl Lupi si sgola per chiudere la polemica, apprezzando le parole di Napolitano: «Nessuno può mettere in dubbio il ruolo centrale che la Chiesa ha nella nostra società. Il che non significa tirare la giacca del Papa e dei Vescovi sulla base di convenienze politico-elettorali».

Infuriato il vice sindaco di Milano, De Corato: «Le sparate della Lega rischiano di oscurare l'azione positiva svolta dal Comune»; e da Roma il sindaco Alemanno minimizza sul tono «popolaresco» della Lega ma condanna i vari e paragoni e «chiunque esageri». ❖